

Gli Dzong



di Paolo Castellani

Lo Dzong di Punakha
tra i due fiumi



In tutto il territorio del Bhutan gli Dzong dominano le valli, imponenti e fantastiche costruzioni sembrano vigilare sul paesaggio, sulla sicurezza delle popolazioni, sull'indissolubilità della fede buddhista.

Gli Dzong sono grandi fortezze, sedi dei più importanti monasteri del Bhutan e del potere monastico che guida l'intera nazione.

Le più famose fortezze e gli edifici più spettacolari sono il Tashichho Dzong nei pressi di Thimphu; il magnifico Rinpung Dzong, che dall'alto della collina domina la bella valle di Paro; il Trongsa Dzong al centro del Bhutan; l'incredibile fortezza del Wangdue Phodrang Dzong, su uno sperone roccioso a picco su due fiumi, che sembra controllare i contadini che lavorano nei campi di riso e i viaggiatori, che passano là sotto per andare da Punakha verso le regioni centrali del Bhutan. Ma su tutti, lo Dzong più fantastico e potente dell'intero Bhutan è quello di Punakha.

Lo Dzong di Punakha



Edificato nel 1637 nel punto di confluenza di due fiumi, il Pho chhu (fiume padre) e il Mo chhu (fiume madre), che subito a valle dello Dzong mescolano le loro acque, uno bianchissime dei ghiacciai himalayani e l'altro color cioccolato ricche di limo.



Punakha è una piccola cittadina, molto più piccola di Thimphu, ma fino al 1955 è stata la capitale del Bhutan e fino ad una decina di anni fa ne era ancora la capitale invernale, perché qui si trasferisce durante il rigido inverno di Thimphu il



Danze al Rinpung Dzong di Paro



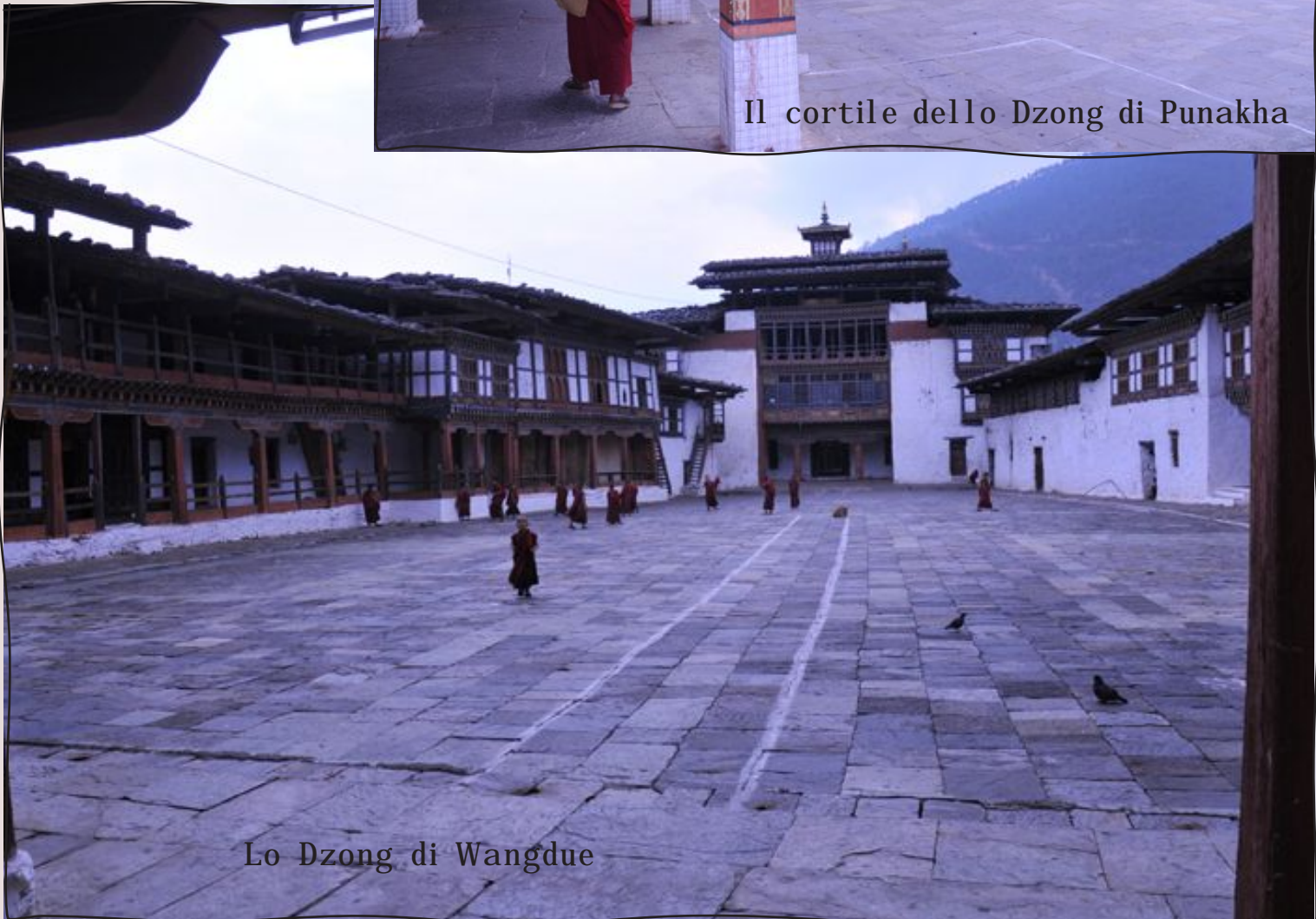
Corpo Monastico dello Stato e il suo Sommo Sacerdote, che prima veniva seguito anche dalla corte reale. Tutto questo per spiegare la grande importanza dello Dzong e dei suoi monaci, che esercitano un potere vastissimo in tutto il piccolo regno. Allo Dzong di Punakha si accede tramite un bellissimo ponte coperto di legno sul fiume e quindi con una ripidissima scalinata, la cui parte inferiore è in pietra e quella superiore in legno.

Una volta entrati si apre un immenso cortile, dominato da un grande albero frondoso, posto davanti ad uno stupa immacolato e circondato da una tripla fila di ballatoi di legno decorato.

Poi si succedono molte sale, dove si trovano indaffarati piccoli monaci bambini, tra



Il cortile dello Dzong di Punakha



Lo Dzong di Wangdue



cui quella privata della famiglia reale e infine quella principale, dominata da giganteschi Buddha. Peccato che gli interni non si possano fotografare: il Bhutan è geloso dei suoi tesori, che possono essere scoperti solo dopo un lungo viaggio!

Il Rinpung Dzong di Paro

